



RISULTANZE RELATIVE AL PROCESSO DI AUDIT
PER LA VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017



ANNO 2015

-
1. CRITERI DI SELEZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DA AUDITARE
 1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI GIUDIZI
 2. RISULTANZE DEL PROCESSO DI AUDIT
 3. PERSONALE E STRUTTURE COINVOLTE NEL PROCESSO DI AUDIT
 4. STRUTTURE SORTEGGIATE DA AUDITARE NEL 2016 e NEL 2017
 5. COMMENTO

Allegato 1 - *Parere del Responsabile della prevenzione della corruzione su art. 38 D. Lgs. 163/2006*

Con il presente documento il Responsabile della prevenzione della corruzione intende formalizzare le risultanze del processo di audit per l'anno 2015.

1. CRITERI DI SELEZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DA AUDITARE

Il processo di Audit svoltosi, tra agosto e novembre 2015, è stato condotto dalla Commissione auditing, individuata dal Direttore Generale e composta, oltre che dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, dal Dirigente del CSB, dal Responsabile di Area supporto organi collegiali, performance, qualità e dai componenti dell'Ufficio Gestione Ciclo Performance dell'Area predetta, che ha garantito la presenza in tutti gli audit al fine di verificare anche il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013.

Tale processo ha avuto ad oggetto processi e procedimenti in ambiti particolarmente sensibili come evidenziati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, con particolare attenzione alle misure di prevenzione.

Gli audit hanno visto il coinvolgimento di quattro Dipartimenti, due Centri e due strutture dell'Amministrazione centrale, di cui una Ripartizione ed un'Area. Tali strutture sono state selezionate attraverso una estrazione effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- 1) eliminare dal sorteggio le strutture che sono state già auditate nel 2014 (Polo di Terni, Dipartimento di Scienze Politiche, Dipartimento di Medicina, Dipartimento di Medicina Veterinaria, Dipartimento di Filosofia, Scienze sociali, Umane e della Formazione);
- 2) distinguere tra strutture dell'Amministrazione Centrale e strutture decentrate su indicazione del Responsabile dell'anticorruzione tenuto conto dell'assetto organizzativo esistente al momento della stesura del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2015-2017 (d' ora in poi PTPC);
- 3) differenziare, all'interno della distinzione sopra descritta, inoltre le strutture i cui Referenti per l'esecuzione del PTPC 2015-2017 hanno presentato la relazione semestrale, e strutture che non hanno presentato la relazione medesima;
- 4) sorteggiare il 20% delle strutture, con arrotondamento all'unità inferiore, sia dell'Amministrazione Centrale (distinguendo quelle con relazione del Referente e quelle senza), sia delle strutture decentrate quali Dipartimenti e Centri con autonomia (distinguendo quelle con relazione del Referente e quelle senza).

Il sorteggio è avvenuto assegnando a ciascuna struttura un numero. La Commissione ha eseguito poi il sorteggio, risultando estratte le seguenti strutture:

- per l'Amministrazione Centrale: Ripartizione Didattica e l'Area Affari generali legale e contratti;
- per le strutture decentrate: a) Dipartimento di Fisica e geologia, b) Dipartimento di Medicina sperimentale, c) Dipartimento di Chimica, biologia e biotecnologie, d) Dipartimento di Economia, e) Centro Appenninico del Terminillo, f) CIRIAF.

2. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI GIUDIZI

Il processo di audit sopra descritto ha prodotto una serie di giudizi rispetto agli ambiti verificati, classificati come non conformità, raccomandazioni e osservazioni, così come indicate nelle singole Tabelle riportate nel successivo paragrafo 3 Risultanze del processo di audit.

Al fine di agevolare la leggibilità dei dati e delle relative informazioni fornite è stato ritenuto utile, riproponendo lo schema delle tabelle con le risultanze del processo di audit, esplicitarne il contenuto.

E' importante sottolineare che il numero di criticità potrebbe anche non coincidere con le strutture auditate perché non vi è stata evidenza di attività nel periodo oggetto di verifica, oppure perché l'ambito potrebbe non essere presente nella strutture o, ancora, non essere stato oggetto di audit.

N.	TIPOLOGIA DI AMBITO VERIFICATO	NON CONFORMITA' MAGGIORE NON CONFORMITA' MINORE RACCOMANDAZIONI OSSERVAZIONI	Numero di criticità rilevate	Tipologia di Struttura dove è stata rilevata
Numero progressivo di criticità rilevate	<p>Si intende il processo da verificare corrispondente all'area di rischio elencata nel PTPC relativo alla struttura sottoposta ad audit. Rispetto alle strutture da auditare sono stati verificati i seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; 2) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; 3) affidamento lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria ma superiori a €40.000,00; 4) affidamento lavori, servizi e forniture inferiori a € 40.000,00; 5) conferimento di incarichi occasionali, collaborazione coordinate continuative, dirigenziali 	<p>In questa colonna vengono descritte le criticità che sono state rilevate durante l'audit nei processi verificati. Il processo che non risulta adeguato viene classificato sulla base di 4 livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - NON CONFORMITA' MAGGIORE quando si è in presenza di un mancato soddisfacimento di un requisito cogente - NON CONFORMITA' MINORE quando si è in presenza di un'anomalia isolata nei controlli e nelle procedure che non rappresenta un potenziale e significativo rischio per la conformità - RACCOMANDAZIONI: quando si è in presenza di una situazione che può essere migliorata in termini di efficienza ed efficacia e attraverso ad esempio un'azione preventiva - OSSERVAZIONI: quando si è in presenza di una situazione che può essere ulteriormente migliorata in termini di efficienza ed efficacia 	Numero di volte in cui la stessa criticità si è riscontrata	Amministrazione centrale o Struttura decentrata (Dipartimenti e Centri con autonomia)

Tabella 1: informazioni e glossario delle risultanze contenute nei rapporti di audit

3. RISULTANZE DEL PROCESSO DI AUDIT

Di seguito si riportano le tabelle nelle quali vengono riportati i dati aggregati per tipologia di criticità riscontrata durante gli audit cioè se si tratti di: non conformità maggiori, non conformità minori, raccomandazioni e osservazioni.

N.	NR. AMBITO	NON CONFORMITA' MAGGIORE	Numero di criticità rilevate	Tipologia di Struttura dove è stata rilevata
1	1/4	Mancanza della verifica delle dichiarazioni sostitutive ricevute in base al regolamento per il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà di cui al D.R. 290 del 05/03/2015	4	Struttura decentrata
2	4	Fatture prive del visto di liquidazione	2	Struttura decentrata
3	2/5	Mancanza di motivazione nella delibera esaminata ex art. 3 L. 241/1990, per il conferimento di un assegno e incarico	4	Struttura decentrata
4	4	Ordine, nel caso di acquisto diretto, privo del visto di congruità previsto dall'art. 336 del D. Lgs. 207/2010 "Regolamento di esecuzione e attuazione codice contratti"	4	Struttura decentrata
5	4	* Mancanza della dichiarazione della ditta in ordine ai requisiti di cui all'art. 38 D. Lgs. 63/2006	4	Struttura decentrata Amministrazione Centrale
6	4	Mancanza della motivazione dell'acquisto effettuato fuori dal MEPA attesa la sua obbligatorietà	4	Struttura decentrata
7	5	Mancanza nell'avviso di selezione, per il conferimento di un incarico di co.co.co. e occasionale esaminati, del riferimento al requisito soggettivo di cui all'art. 18 c.1 lett. c) della L.240/2010	1	Struttura decentrata

Tabella 2: dati di sintesi relativi alle non conformità maggiori rilevate

N.	NR. AMBITO	NON CONFORMITA' MINORE	Numero di criticità rilevate	Tipologia di Struttura dove è stata rilevata
1	1	Errori materiali nei verbali di esame	3	Amministrazione Centrale
2	1	Errore materiale nella registrazione su GISS	1	Amministrazione Centrale
3	2	Assenza di evidenza sul bando per un assegno di ricerca dei requisiti che il candidato deve avere ai sensi dell'art. 18. c.1 lett. c della L. 240/10	1	Amministrazione Centrale
4	2	Nel verbale della commissione la dichiarazione dei componenti della stessa è limitata alla sola non esistenza di vincoli di parentela entro il IV grado incluso, con gli altri commissari e il candidato, tralasciando, così le fattispecie, applicabili, rinvenienti nell'art.51 c.p.c. richiamato dall'art. 11 del DPR 487/1994	4	Amministrazione Centrale + Struttura decentrata
5	1	L'elenco del materiale proposto per lo scarico presente non risulta allegato alla delibera del Dipartimento	1	Struttura decentrata
6	1	Mancanza della data e della firma del materiale scaricato	1	Struttura decentrata
7	4	L'acquisto non rientra tra le ipotesi previste dall'art. 12 del regolamento dei contratti per procedere all'affidamento in economia, non si dà neppure contezza dell'urgenza che avrebbe potuto giustificare il ricorso all'affidamento in economia come espressamente previsto dalla lettera v) dell'art. 12	1	Struttura decentrata

Tabella 3: dati di sintesi relativi alle non conformità minori rilevate

* Vedasi Allegato 1 – Parere del Responsabile della prevenzione della corruzione su art. 38 D. Lgs. 163/2006 alla presente relazione

N.	NR. AMBITO	RACCOMANDAZIONI	Numero di criticità rilevate	Tipologia di Struttura dove è stata rilevata
1	1	Si suggerisce di apporre nei verbali di esame la data di ricevimento da parte della segreteria e di integrare se possibile il sistema informatico con la data di ricezione e di registrazione del verbale	1	Amministrazione Centrale
2	4	Si raccomanda di tenere conto per gli acquisti MEPA della risoluzione n. 96 del 16/12/2013 dell'Agenzia delle Entrate relativa all'imposta di bollo	4	Struttura decentrata Amministrazione centrale
3	2/4	Mancanza della dichiarazione di tracciabilità dei conti che rimane in un archivio separato. La dichiarazione visionata infatti è datata 2013 pertanto si suggerisce di aggiornare la dichiarazione entro un congruo termine (tre mesi)	1	Struttura decentrata
4	4	Si raccomanda di dare evidenza alla congruità della spesa dichiarata, allegando documenti giustificativi che la dimostrino. A tal fine vedasi art. 336 del Regolamento di esecuzione dei contratti (DPR 207/2010)	2	Struttura decentrata Amministrazione centrale
5	4	Si raccomanda di verificare i requisiti di partecipazione relativi alle procedure di acquisto	1	Amministrazione Centrale
6	2	Si raccomanda di acquisire la documentazione giustificativa della presenza ai convegni/corso del personale dipendente o in mancanza di questa di richiedere allo stesso, la dichiarazione sostitutiva della partecipazione al convegno/corso	1	Struttura decentrata

Tabella 4: dati di sintesi relativi alle raccomandazioni rilevate

N.	NR. AMBITO	OSSERVAZIONI	Numero di criticità rilevate	Tipologia di Struttura dove è stata rilevata
1	1	Nei provvedimenti e nelle dichiarazioni sostitutive si suggerisce di integrarli con la parafrasi delle normative richiamate (come ad es. inserire contenuto art. 51 c.p.c.)	4	Struttura decentrata
2	4	Nella gestione del fondo economale si osservano spese relative a telegrammi di cordoglio per le quali è stato consigliato di espungerle dalla registrazione poiché non sono giustificabili come "spese di rappresentanza" (vedasi delibere cortei dei conti sez. reg. Marche 16/12/2014) e reintegrare, conseguentemente, il fondo economale del relativo importo seppure di modesta entità	2	Struttura decentrata
3	4	Nel caso che per il pagamento della fattura non si dovessero rispettare i termini indicati in fattura, si raccomanda di rendere partecipe, preventivamente, il fornitore del pagamento in ritardo il cui motivo non deve essere causato dall'amministrazione precedente. Ciò consente di evitare, sempre che vi sia concordia del fornitore, l'applicazione degli interessi moratori ex D. Lgs. 231/2002	2	Struttura decentrata
4	4	Per le spese correnti (ad es. cancelleria e prodotti igienici) si consiglia di eseguire un cottimo fiduciario ad inizio anno in modo da non ripetere la fornitura verso lo stesso fornitore	2	Struttura decentrata

Tabella 5: dati di sintesi relativi alle osservazioni rilevate

4. PERSONALE E STRUTTURE COINVOLTE NEL PROCESSO DI AUDIT

L'elenco delle strutture auditate nel corrente anno è stato strutturato in ordine decrescente rispetto al numero di non conformità (maggiori) rilevate. Si precisa che la non corrispondenza fra l'ambito auditabile e auditato dipende dalla presenza o meno dello stesso rispetto alla struttura sottoposta a verifica e dal campo dell'audit preso in considerazione in termini di attività e processi.

STRUTTURA	Personale TAB intervistato	Direzioni intervistate	NON CONFORMITA'		RACCOMANDAZIONE	OSSERVAZIONI	AMBITO AUDITABILE	*AMBITO AUDITATO
			Maggiore	Minore				
Decentrata	2	1	7	1	1	1	1,2,4,5	1,2,4,5
Decentrata	4	a disposizione	5	3	2	3	1,2,4,5	1,2,4,5
Decentrata	1	0	3	1	1	1	1,2,4,5	4
Decentrata	1	a disposizione	1	1	1	2	1,2,4,5	1,2,4,5
Decentrata	2	a disposizione	3	0	1	2	1,2,4,5	1,2,4,5
Decentrata	4	a disposizione	3	0	1	1	1,2,3,4,5	1,2,3,4,5
Amministrazione Centrale	7	1	1	0	1	0	2,3,4	2,3,4
Amministrazione Centrale	6	1	0	4	1	0	1,2	1,2
TOTALE	27	3	23	10	9	10	1,2,3,4,5	1,2,4,5

Tabella 6: dati di sintesi relativi al processo di audit delle strutture

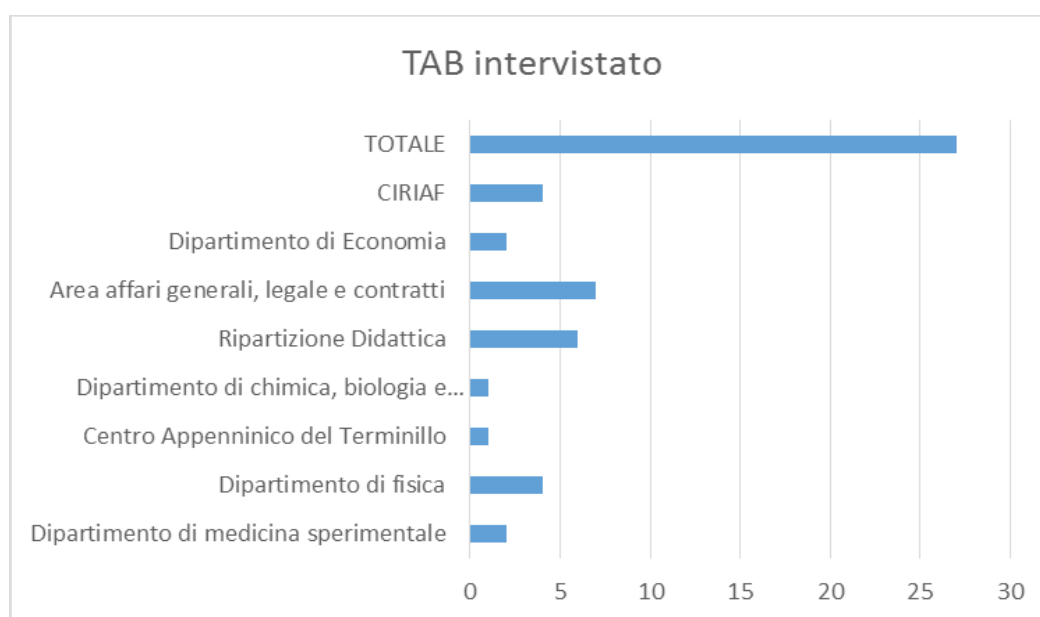


Grafico 1: dati relativi al personale intervistato durante il processo di Audit

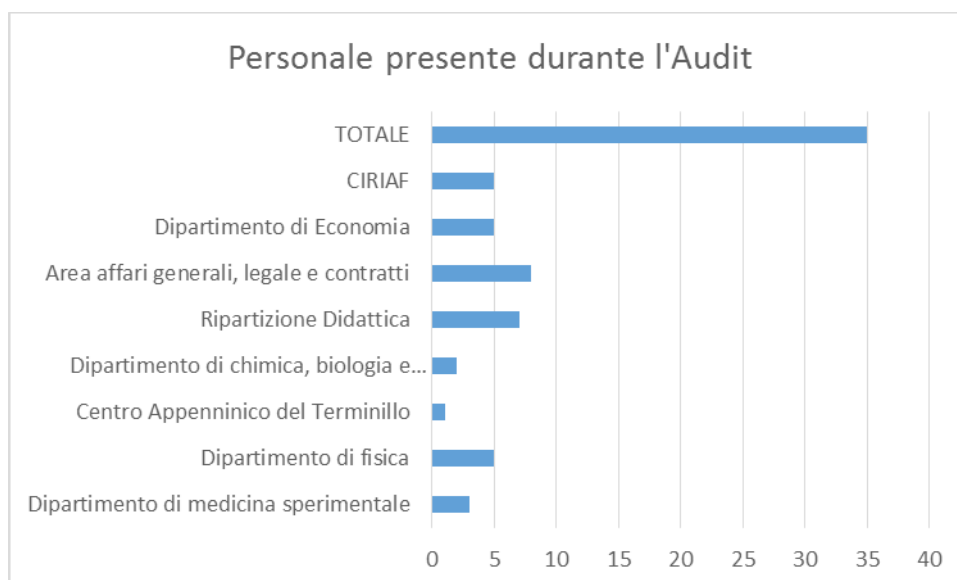


Grafico 2: dati relativi al personale presente nel corso del processo di Audit

Rispetto al personale auditato è interessante rilevare che di 35 persone coinvolte 7 rappresentano la Direzione (tra cui 5 docenti). Inoltre rispetto alle strutture decentrate è stato sempre presente il Segretario Amministrativo. Pertanto l'80% dei presenti all'audit è rappresentato dal personale TAB e la presenza delle Direzioni è stata pari all' 85,71%.

Nella seguente Tabella 7 – *dati relativi al numero di Auditor* vengono riportati il numero di persone coinvolte nel Gruppo di Audit e la relativa media di presenza degli stessi.

STRUTTURA	N° di Auditor
Dipartimento di Fisica e geologia	2
Centro Appenninico del Terminillo	2
Dipartimento di Chimica, Biologia e biotecnologie	3
Dipartimento Medicina Sperimentale	2
Area affari generali, legale e contratti	4
Ripartizione Didattica	3
Dipartimento di Economia	2
CIRIAF	3
MEDIA DEGLI AUDITOR PRESENTI	2,62

Tabella 7: dati relativi al numero di Auditor

Nella seguente Tabella 8: *dati relativi al numero di strutture auditate tra il 2014 ed il 2015* vengono riportate le date al fine di cogliere spunti di miglioramento per una futura calendarizzazione degli stessi.

Strutture Auditate	Data
Dipartimento di Medicina Veterinaria	09/06/2014
Dipartimento di Medicina	10/06/2014
Dipartimento di Filosofia, Scienze sociali, Umane e della Formazione	16/06/2014
Polo di Terni	24/06/2014
Dipartimento di Scienze Politiche	08/09/2014
Dipartimento di Fisica e geologia	12/08/2015
Centro Appenninico del Terminillo	01/09/2015
Dipartimento di Chimica, Biologia e biotecnologie	02/09/2015
Dipartimento Medicina Sperimentale	08/09/2015
Area affari generali, legale e contratti	10/09/2015
Ripartizione Didattica	05/10/2015
Dipartimento di Economia	12/11/2015
CIRIAF	20/11/2015
TOTALE	13

Tabella 8: dati relativi al numero di Strutture auditate nel 2014 e 2015

Nel grafico seguente Grafico 3: *dati relativi al numero di strutture auditate tra il 2014 ed il 2015* si evidenzia immediatamente come ci sia già stato un aumento, rispetto all'anno precedente, del 62,5% delle strutture sottoposte a verifica.

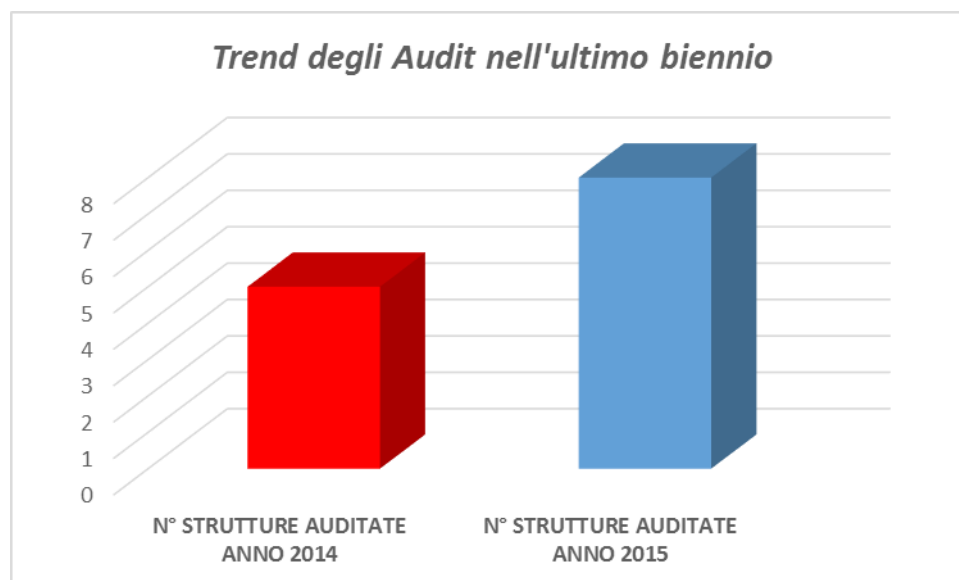


Grafico 3: dati relativi al numero di Strutture auditate nel 2014 e 2015

5. STRUTTURE SORTEGGIATE DA AUDITARE NEL 2016 e NEL 2017

Al fine di garantire un sistematico monitoraggio di tutte le strutture entro il triennio 2015-2017 sarà necessario terminare il processo di audit entro il 2017. Pertanto le strutture che dovranno essere sottoposte ad audit nel corso del 2016 sono state estratte in misura del 50%, in occasione della seduta della commissione auditing del 30 novembre 2015.

Il criterio utilizzato è stato quello di estrarre per il 2016 il 50% del totale (n. 10 strutture totali) dei Dipartimenti, Centri e Ripartizioni. Nel caso dei Centri si è provveduto ad estrarre il 50% con arrotondamento all'unità superiore, mentre per le Ripartizioni all'unità inferiore (vista la loro minore numerosità rispetto ai Centri). Durante la stesura del PTPC prossimo si procederà alla calendarizzazione degli audit attraverso il coinvolgimento delle strutture interessate. Tale pianificazione sarà inserita all'interno del Piano medesimo.

Il restante 50% delle strutture verranno auditate nel 2017 e la relativa calendarizzazione sarà effettuata con le stesse modalità nel mese di dicembre 2016.

Dipartimenti da Auditare	Data
Dipartimento di Ingegneria civile ed ambientale	2016
Dipartimento di Lettere, lingue, letteratura e civiltà antiche e moderne	2016
Dipartimento di Matematica e Informatica	2016
Dipartimento di Scienze chirurgiche e biomediche	2016
Dipartimento di Giurisprudenza	2017
Dipartimento di Ingegneria	2017
Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali	2017
Dipartimento di Scienze Farmaceutiche	2017
TOTALE	8

Tabella 9: elenco dei Dipartimenti da auditare

Centri da Auditare	Data
CSB – Centro Servizi Bibliotecari	2016
CAMS – Centro di Ateneo per i Musei Scientifici	2016
CERB – Centro Eccellenza di Ricerca sulla Birra	2016
CUME – Centro Universitario di Microscopia Elettronica	2016
CLA – Centro Linguistico di Ateneo	2017
CEMIN – Materiali innovativi nanostrutturali per applicazioni chimiche, fisiche e biomediche	2017
Centro di servizi per la ricerca pre-clinica	2017
TOTALE	7

Tabella 10: elenco dei Centri da auditare

Ripartizioni	Data
Ripartizione gestione delle risorse finanziarie	2016
Ripartizione Tecnica	2016
Direzione generale	2017
Ripartizione servizi informatici e statistici	2017
Ripartizione del Personale	2017
TOTALE	5

Tabella 11: elenco delle Ripartizioni/aree da auditare

6.COMMENTO

Le risultanze degli audit hanno evidenziato quanto segue:

1. criticità comuni per la maggior parte delle strutture auditate;
2. criticità verosimilmente influenzate da alcune variabili quali la non conoscenza del Piano, la mancanza di un processo formativo di base ad es. sui principi di diritto amministrativo e su quelli inerenti ai contratti pubblici, nonché percezione del Piano come ulteriore aggravio burocratico, non cogliendone invece l'importanza e il significato;
3. necessità di incontri formativi e/o di confronto sui temi principali del Piano, per accrescere il coinvolgimento, la condivisione e la consapevolezza degli obiettivi nelle relative attività di attuazione, superando così la percezione del mero adempimento burocratico.

Non è stato possibile programmare nell'anno 2015 attività di tal genere stanti ulteriori priorità di formazione legate ad attività gestionali primarie, ma si auspica che nell'anno 2016 si possano mettere in atto alcuni momenti formativi.

Allegato 1 - Parere del Responsabile della prevenzione della corruzione su art. 38 D. Lgs. 63/2006

La deliberazione, nel corso dell'audit circa il possesso dei requisiti di cui all'art.38 del d.lgs. 163/2006, anche per le spese in economia (ad es. gli affidamenti diretti), ha delineato due linee di pensiero opposte.

La prima si riferisce alla non necessaria acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38 d.lgs.163/2006, stante la natura dell'affidamento medesimo che non richiede, per altro, l'instaurazione di una procedura di gara. Inoltre l'art. 38 citato risulta collocato nell'ambito delle procedure sopra soglia. La seconda tende a puntualizzare che il requisito prescinde dalla tipologia dell'affidamento e dal valore del contratto.

Le delineate opposte linee di pensiero meritano il seguente approfondimento al fine di ricondurre la questione ad un unico pensiero secondo la più coerente interpretazione delle norme che presidono l'affidamento dei contratti e in particolare quelli "diretti".

Orbene, per giungere alla "*reductio unum*" del pensiero, è necessario fare una premessa tassonomica principiando dall'art. 121. Questo delinea l'ambito della disciplina dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di importi inferiori alla soglia comunitaria e dispone, privilegiando la partizione del testo superiore all'articolo, che si applicano "*oltre alle disposizioni della parte I, della parte IV e della parte V, anche le disposizioni della parte II, in quanto non derogate dalle norme del presente titolo*".

La norma nella sua parte terminale fa rinvio alle disposizioni della "parte II" del codice non derogate dalle norme del titolo, in cui è collocato l'art. 121. Dall'analisi del contesto normativo del titolo II, che trova applicazione perché non si rinvencono in detto titolo norme derogatorie, risulta evidente che, nel suo *corpus*, è presente l'art. 38 che prescrive i requisiti soggettivi legittimanti i soggetti a partecipare alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti e a sottoscrivere i relativi contratti. Detto articolo va combinato con l'art. 125 "Lavori, servizi e forniture in economia", il cui comma 12 prevede che "*l'affidatario di lavori, servizi, forniture in economia deve essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie*". Dal combinato dei due commi si deduce che pure per l'affidatario diretto per le spese in economia, è prescritto il possesso dei requisiti soggettivi con la conseguente loro verifica. A tali articoli si affianca, come norma tassonomica di chiusura, l'art. 327 del regolamento giusta il quale "*Gli operatori economici devono possedere i requisiti generali e di idoneità professionale previsti dagli articoli 38 e 39 del codice*".

Da questo quadro normativo unitario, viene alla luce che sussiste un obbligo generalizzato per la pubblica amministrazione, di verificare il possesso dei requisiti generali degli operatori economici legittimanti la partecipazione di questi agli affidamenti di lavori, forniture e servizi e la sottoscrizione dei relativi contratti, anche nel caso degli affidamenti diretti a prescindere dal loro valore economico.

E ciò è quanto, del resto, sotteso nel pensiero espresso dal Consiglio di Stato (cfr. Cons. Stato, VI, 21 maggio 2013, n. 2725) che valorizza l'art. 38 quale principio fondamentale di ordine pubblico economico il quale soddisfa l'esigenza che il soggetto contraente con l'Amministrazione sia "affidabile" e, quindi, in possesso dei requisiti di ordine generale e di moralità inderogabili che la norma tipizza, rappresentando così un principio di carattere generale.

Conclusivamente, come ha affermato ANAC, in un suo parere di precontenzioso (56/13 19/12/2013) *"non pare possa individuarsi una deroga ai requisiti generali di verificare il possesso dei requisiti generali degli operatori economici con cui l'amministrazione procedente stipula i contratti"*.

Così chiariti i termini della questione controversa, nel senso che i requisiti di ordine generale e di moralità sono inderogabili, occorre ora chiarire se anche per gli acquisti in MEPA, l'amministrazione debba verificare il possesso dei requisiti degli operatori economici abilitati, atteso che la richiesta di offerta o l'ordine diretto, quali procedure telematiche in MEPA, si collocano pur sempre nell'ambito delle spese in economia e si configurano quindi, rispettivamente, come cottimo fiduciario e come affidamento diretto, cui accede la stipula del relativo contratto.

Per quanto concerne la richiesta di offerta, equivalente al cottimo fiduciario, in cui sono consultati più fornitori abilitati, ai sensi dell'art. 328 c. 5 del "Regolamento di esecuzione e di attuazione del d.lgs. 163/2006" dei contratti, *"La stazione appaltante procede nei confronti dell'esecutore alle verifiche circa il possesso dei requisiti previsti..."*.

Mentre per il c.d. "ordine diretto", è la stessa Consip s.p.a. che procede alla verifica dei requisiti di cui all'art. 38, ai sensi dei combinati disposti degli art. 125 c.12 del Codice dei contratti e dell'art. 327 del Regolamento¹.

Conclusivamente in merito agli affidamenti diretti tramite mercato libero, sussistendone comunque i presupposti normativi, non può che sottolinearsi la cogenza del possesso da parte degli operatori economici dei *"requisiti generali e di idoneità professionale previsti dagli articoli 38 e 39"*; possesso che deve essere verificato dall'amministrazione: stazione appaltante.

¹ Vedasi il manuale d'uso del sistema *e procurement* " guida all'abilitazione delle imprese al mercato elettronico della P.A.

La stessa coerenza e la conseguente verifica del possesso dei requisiti, non può che estendersi anche nell'ambito degli acquisti di competenza di CONSIP s.p.a. tramite il mercato elettronico, in cui sarà la stessa CONSIP s.p.a. a verificare il possesso dei requisiti.

Sempre nell'ambito del sistema elettronico, sarà parimenti la stazione appaltante a procedere alle verifiche circa il possesso dei requisiti, solo *"nei confronti dell'esecutore"*, nel rispetto del richiamato comma 5 dell'art. 328 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del d.lgs. 163/2006" dei contratti, qualora siano consultati più fornitori abilitati, attraverso la procedura della richiesta di offerta.

Nel caso che vi sia necessità di ricorrere al mercato libero, per ovviare alla procedura di verifica dei requisiti che potrebbe risultare antitetica alla natura dell'affidamento diretto (ad es. nel caso che sia disposto *"per indifferibile urgenza"* come precisa il regolamento di ateneo all'art.11 c.3), l'antitecità appare superabile, come ha affermato ANAC nel parere sopra citato, *"attraverso una opportuna programmazione degli acquisti, nonché con un maggiore utilizzo delle convenzioni Consip,, ovvero mediante l'istituzione di un Albo fornitori"*.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Dr.Vito Quintaliani